



Insieme per scoprire,  
cooperare, confrontarsi  
e crescere cittadini del  
mondo

ISTITUTO COMPRENSIVO  
MONTECASTRILLI

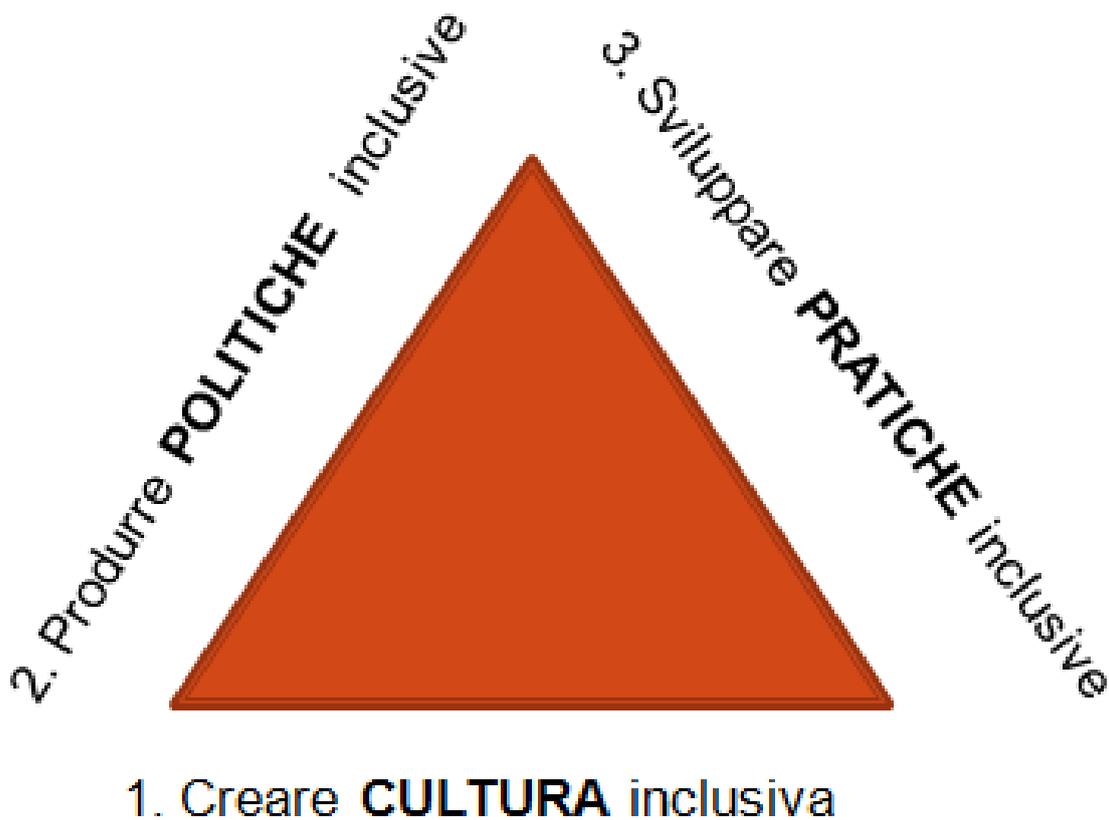
# *PIS*

# *2017-18*

## **Piano Inclusionione Scolastica**



# LE 3 DIMENSIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA (Booth, Ainscow)



## Sommario

<b>1.Creare CULTURA inclusiva:</b> .....	5
1.1 PIS e Costituzione .....	5
1.2 Le norme fanno cultura .....	6
1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani .....	8
1.4 Bisogni educativi speciali .....	9
1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.....	11
1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati .....	12
<b>2. Produrre POLITICHE inclusive</b> .....	13
2.1 Dal Piano di Miglioramento (sezione 1 passo 3) .....	13
2.2 Organigramma dell'INCLUSIONE .....	16
2.3 Risorse professionali.....	17
2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES.....	18
2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del Pdf .....	19
2.6 Rilevazione alunni con BES: .....	20
2.7 Rilevazione operatori ad personam .....	21
2.8 Tempi e procedure .....	22
<b>3. Sviluppare PRATICHE inclusive: facilitatori</b> .....	23
3.1 Modello SENZA ZAINO.....	23
3.2 Formazione .....	23
3.3 Tutoring .....	24
3.4 Partecipazione ai GLH operativi .....	24
3.5 Autovalutazione della qualità dell'inclusione.....	24
<b>4. PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE sguardo integrato tra cultura, politiche e pratiche</b> .....	25
4.1 Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica.....	25
4.2 Personalizzazione E Individualizzazione .....	26
4.3 Valutazione e strategie dell'individualizzazione.....	27
4.4 Valutazione e strategie della personalizzazione.....	27
4.5 Valutare gli alunni...con BES .....	29
4.6 Bisogna chiarire che È IMPOSSIBILE NON VALUTARE: .....	30

4.7 SECONDO LA NORMATIVA D.L. 13 aprile 2017 n. 62 .....	31
4.8 Personalizzare la valutazione.....	32
4.8.1 Valutazioni intermedie: .....	32
4.8.2 Prove standardizzate (INVALSI) .....	36
4.8.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/201; DM n.741 e 742 del 3/10/2017).....	37
4.9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione .....	38
<i>ALLEGATI</i> .....	39

# 1. Creare *CULTURA inclusiva*:

## 1.1 PIS e Costituzione

**IL DIRITTO ALLO STUDIO  
È  
UN PRINCIPIO GARANTITO  
COSTITUZIONALMENTE**

### Art. 3



Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

## 1.2 Le norme fanno cultura



1928, Riforma  
Gentile

1962, Legge n. 1859

1968, Legge n. 444

1971, Legge n. 118  
art. 28.

1975, Documento  
Falcucci

1977, Legge 517

1987, Sentenza Corte  
Costituzionale n.215

1992, Legge 104

1994, DPR 24 febbraio

1999, DPR n. 275  
Autonomia scolastica

**Internazionale:**  
1993, Conferenza  
Mondiale Diritti Umani  
ONU  
2001, ICF- OMS 2006,  
Convenzione ONU  
Diritti persone con  
disabilità

**Nazionale:**  
2009, Linee Guida per  
l'integrazione  
scolastica degli alunni  
con disabilità;  
2010, Legge 170 DSA  
2012, Direttiva MIUR  
BES  
2013, CM n.8  
Indicazioni  
operative BES

# *Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*

(4 agosto 2009)

Si divide in 3 parti precedute da una **PREMESSA** che richiama alcuni riferimenti internazionali di primaria importanza :

La **CONVENZIONE ONU per i diritti delle persone con disabilità** (ratificata con Legge dello Stato italiano n.18/09).

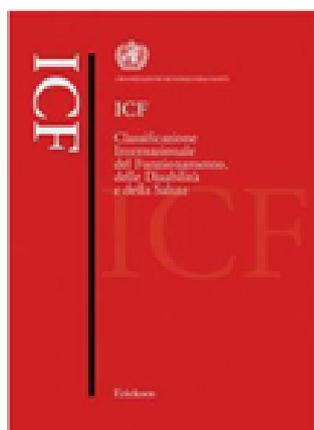


- La **Conferenza mondiale sui diritti umani dell'ONU** del 1993.



- **Classificazione Internazionale del funzionamento ICF**  
(approvata dall'OMS nel 2001)

"International Classification of Functioning".



## 1.3 L'inclusione come strumento di tutela dei diritti umani



(G. Griffo)

- ✓ La disabilità è un fattore ordinario dell'essere umano

LA CONDIZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ  
È UNA QUESTIONE DI

**DIRITTI UMANI**

- ✓ La persona con disabilità è un cittadino a pieno titolo quindi titolare di tutti i diritti (beni, servizi, politiche, ...);

- ✓ L'inclusione prevede che la società si organizzi in maniera tale che ostacoli, barriere e discriminazioni vengano rimossi e/o trasformati.



## 1.4 Bisogni educativi speciali

### BES

L'integrazione/inclusione scolastica è un processo irreversibile: *viene da lontano e intende andare lontano.*

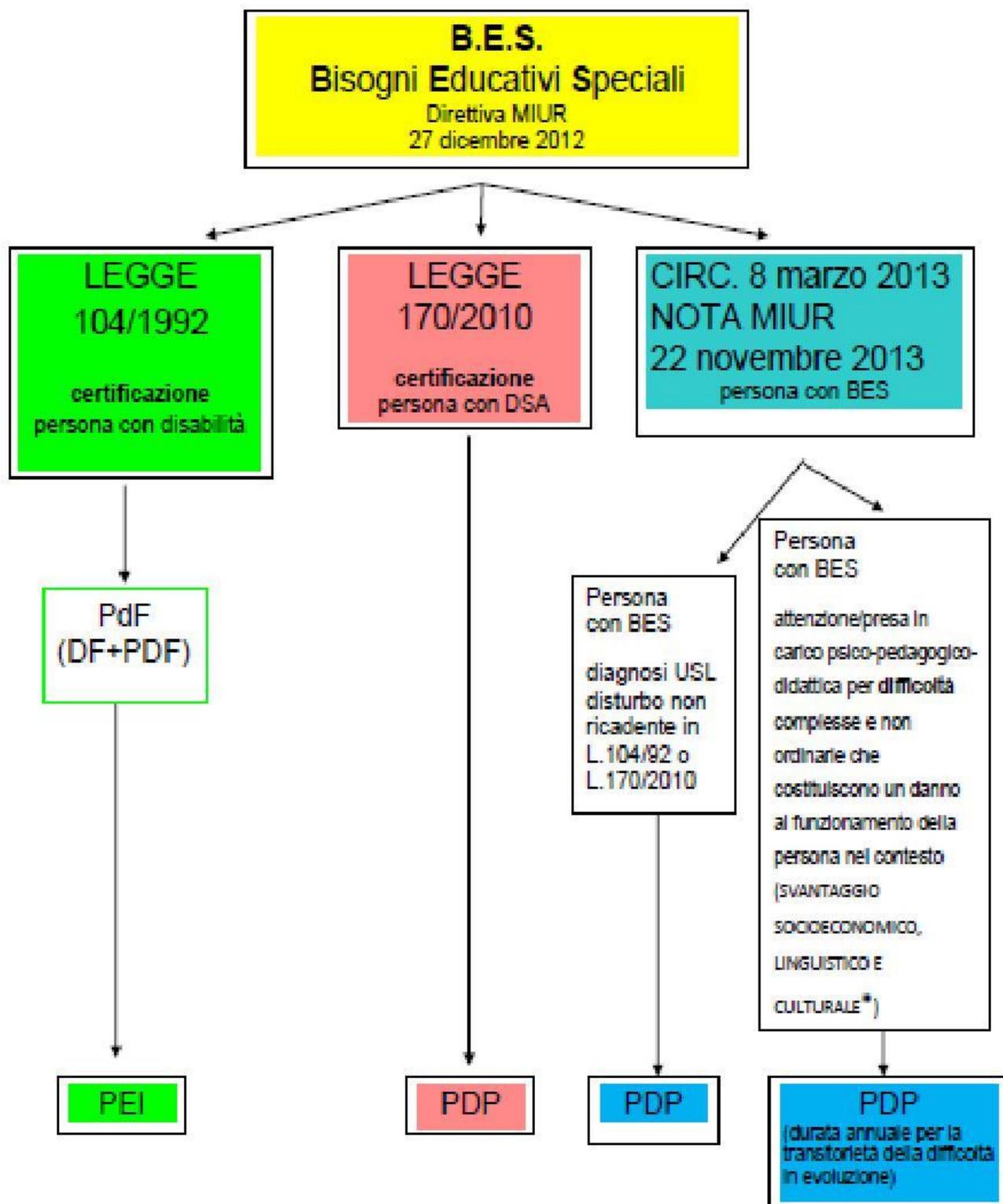
Dietro alla "coraggiosa" scelta c'è una concezione alta tanto dell'istruzione quanto della persona umana, che trova nell'educazione il momento prioritario del proprio sviluppo e della propria maturazione.



L'emergere della **macrocategoria BES** (Bisogni Educativi Speciali), intesa come l'insieme di *alunni esposti al rischio dell'insuccesso scolastico*, ha promosso un'ottica rivolta a problematiche ben più ampie e complesse.

Ciò ha attribuito un particolare valore al termine *INCLUSIONE*, ritenuto più funzionale al *riconoscimento del diritto alla diversità non soltanto identificata con la disabilità.*

	<p>Il Bisogno Educativo Speciale (BES) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o <u>apprenditivo</u>, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata.</p>
---	---



- PdF** Profilo di funzionamento
- DF** Diagnosi Funzionale
- PDF** Profilo Dinamico Funzionale
- PEI** Piano Educativo Individualizzato
- PDP** Piano Didattico Personalizzato

## 1.5 Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

C.M. 4233 del 19/02/2014

Dalla premessa:

*“Questo documento rappresenta uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza, che lo studente di origini straniere può costituire un’occasione per ripensare e rinnovare l’azione didattica a vantaggio di tutti, un’occasione di cambiamento per tutta la scuola.”*

Per tale tematica i riferimenti normativi essenziali sono:

- Art. 34 della Costituzione;
- Testo unico immigrazione (TUI) (D.Lgs 286/98)
- Art. 45 regolamento attuativo del TUI (D.P.R. 394/99)



*[...] cosa succede nei luoghi dove italiani e stranieri vivono quotidianamente fianco a fianco? Non mi veniva in mente nessun posto dove si stesero così vicini, “noi” e “loro”... come tra i banchi di scuola dove la futura società multietnica è già realtà. (pag. 8)*

*[...] L'inclusione è un lavoro quotidiano ...l'integrazione si fa in larga parte con la didattica ordinaria, aggiornata in senso interculturale. (pag.31)*

## **1.6 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**

Nota Miur Protocollo 7443 del 18 dicembre 2014

*Dalla Premessa:*

*“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. ...*

*.... Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un’uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. È, pertanto, molto importante non avere pregiudizi e non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all’essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe...”.*

## **LINEE GUIDA PER GLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA**

Si rimanda al PROTOCOLLO PER L’ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI STRANIERI, adeguato dal Collegio dei Docenti ed elaborato dallo staff inclusione in collaborazione con operatori dello sportello FAMI il 30 ottobre 2017 consultabile nel sito della scuola.

## 2. Produrre POLITICHE inclusive

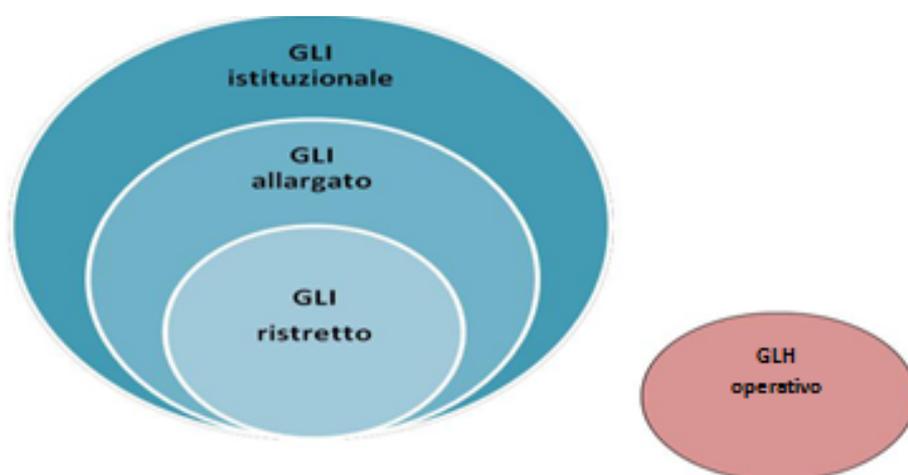
### 2.1 Dal Piano di Miglioramento (sezione 1 passo 3)

OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITA' DI RILEVAZIONE
<p><b>Curricolo e Progettazione</b> Attraverso percorsi di progettazione condivisa favorire lo scambio professionale e la diffusione di specifiche attività del curricolo di scuola</p>	<p>progettare e sperimentare in gruppi di classi parallele formati da docenti di italiano e matematica unità trasversali di lavoro per competenze.</p>	<p>Incontri formali di dipartimento. Incontri non formali tra docenti delle classi parallele anche utilizzando i drive di google. Numero progettazioni di classe, documentazioni raccolte</p>	<p>Controllo della presenza delle progettazioni e delle rubriche valutative, analisi statistiche riassuntive dei dati raccolti</p>
<p><b>Ambiente di apprendimento</b> Collegare la formazione docenti con percorsi progettuali e documentali per diffondere pratiche (metacogniz, app. coop., senza zaino, lab. scient.)</p>	<p>Tutti i nuovi docenti seguono una formazione sull'apprendimento cooperativo. La maggioranza dei docenti svolge la formazione senza zaino con relativa sperimentazione controllata e tutorata dai formatori. Affiancamento esperto a distanza su lab.oratorio scientifico</p>	<p>-numero docenti in formazione -numero di sperimentazioni -qualità delle sperimentazioni -report dei formatori -documentazioni prodotte</p>	<p>-registri presenze -report formatori -visite in aula ai nuovi assunti -attività peer to peer</p>

<p><b>Inclusione e differenziazione:</b>          Creare repository di materiali divergenti/adattati alle esigenze degli alunni per raccogliere, organizzare e condividere buone pratiche usando Gsuite.</p>	<p>Realizzazione di un repository utilizzato dai docenti per reperire e inserire materiali adattati e condivisi.          Uso di gsuite per condividere progettazioni e materiali in modo collaborativo</p>	<p>Numero di accessi al repository; numero e qualità dei documenti/materiali inseriti          uso diffuso di gsuite tra docenti per la progettazione e l'elaborazione di strumenti/documenti per l'inclusione</p>	<p>Controllo/analisi del repository da parte del referente inclusione; relazione/report referente inclusione</p>
<p>Definire condizioni organizzative per progettazione/realizzazione/monitoraggio condivisi dal Consiglio/team di PdF, PEI, PDP per gli alunni con BES.</p>	<p>-Lo staff inclusione definisce e presenta un piano (tempi e procedure/documenti).          -Uso diffuso dello strumento osservativo PdF          -presenza nel piano attività aggiuntive di incontri (docenti curricolari e staff) di progettazione per BES          -tutoring dello staff inclusione in presenza e/o on line</p>	<p>-presenza del piano nel PIS e nella scheda obiettivi delle figure di staff          -presenza di incontri strutturati nel piano delle attività          -presenza di specifiche circolari interne          -presenza di cartelle di lavoro in gsuite/e-mail</p>	<p>-scheda report figure di staff          -analisi documenti          -firma presenze</p>
<p>Promuovere incontri/procedure per definire azioni di passaggio favorevoli i percorsi degli alunni con BES in uscita definire specifici accordi con le famiglie per il passaggio di informazioni di alunni con BES in uscita .          Formalizzare la procedura.</p>	<p>La referente inclusione struttura un organigramma di incontri con i docenti orientatori delle scuole di 2° grado.          Con la DS prende contatti e stabilisce incontri informativi.          Le famiglie firmano scheda consenso passaggio informazioni al grado successivo.</p>	<p>Organigramma completo incontri realizzati livello di passaggio di informazioni.          Numero di lettere di consenso firmate</p>	<p>Report referente inclusione firme di presenza lettere di consenso firmate</p>

<p>Sperimentare la personalizzazione attraverso "la visione" del senza zaino (spazi, strumenti, procedure) come concreta diversificazione azioni d'aula.</p>	<p>avviare la sperimentazione in tutte le prime primaria, nell'infanzia di Montecastrilli e in tutti i plessi di Castel dell'Aquila. Sistemare gli spazi con genitori, realizzare il manuale di classe. Strutturare spazi laboratorio e azioni per tavoli</p>	<p>analisi degli spazi in base alle specifiche senza zaino; analisi dei manuali di classe. Analisi dei consuntivi e dei registri per verificare il livello di diversificazione,</p>	<p>focus group, questionari, analisi dei registri da parte della dirigenza, interviste a genitori</p>
<p>Mettere a sistema le azioni di continuità in uscita organizzate per il passaggio di informazioni contestuali per gli alunni con BES</p>	<p>Anche questo anno è realizzato un organigramma incontri. Tutti i docenti di classi terza sec. 1° grado conoscono le procedure di passaggio per bes</p>	<p>facilità della gestione degli incontri</p>	<p>report referente inclusione e confronto con DS</p>

## 2.2 Organigramma dell'INCLUSIONE



GLI ristretto	GLI allargato	GLI istituzionale	GLH operativo
<b>Referente Inclusionione</b> <b>2 funzioni strumentali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Docenti di sostegno</b></li> <li>• <b>Docenti curricolari/ coordinatori (con alunni con disabilità in classe)</b></li> <li>• <b>Docente per ogni plesso in cui non sono iscritti alunni con disabilità</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tutte le funzioni strumentali</b></li> <li>• <b>Animatore Digitale</b></li> <li>• <b>Rappresentanti Genitori</b></li> <li>• <b>Operatori USL</b></li> <li>• <b>AEC/operator</b></li> <li>• <b>Volontariato</b></li> <li>• <b>Rappresentanti Enti Locali</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Team docente/ Consiglio di Classe</b></li> <li>• <b>Operatori USL</b></li> <li>• <b>AEC/operatori</b></li> <li>• <b>Famiglia</b></li> <li>• <b>Ass. sociali</b></li> </ul>

## 2.3 Risorse professionali

<b>Risorse professionali specifiche</b>	<b>Prevalentemente utilizzate in...</b>
<b>DS</b>	Linee d'indirizzo al Collegio per l'elaborazione del PTOF, implementazione, diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari, gestione dell'organizzazione scolastica per l'inclusione, autovalutazione d'istituto. Presiede il gli istituzionale( dlgs66/2017)
<b>DSGA e amministrativi</b>	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
<b>Insegnanti curricolari e di sostegno Organico potenziato</b>	Attività di didattica ordinaria con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento (BES ed eccellenze), lotta alla dispersione scolastica; attività di apprendimento cooperativo, dilatazione del tempo scuola, co-teaching, progettazione, elaborazione documenti per l'inclusione (Pdf, PEI, PDP), rapporti con le famiglie e gli operatori socio-sanitaria.
<b>Personale ATA</b>	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
<b>AEC e operatori scolastici</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate
<b>Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>	ICF: ricerca azione, diffusione cultura inclusione, sperimentazione strumenti, tutor formazione ICF ai colleghi e supporto alla compilazione/adequamento documenti (Pdf, PEI, PDP), consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni, Rapporti con i servizi, centro di documentazione Referente DSA, Proposte d'innovazione per l'inclusione, partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni BES, analisi contesto scuola, autovalutazione livello d'inclusività (ogni 3 anni)
<b>Famiglie</b>	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante Progetti integrati con il territorio Partecipazione ai GLH operativi Cura e passaggio dei documenti
<b>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali Rapporti con CTS (attualmente GIT) Rapporti con CPA (Centro Autonomia Umbria)</b>	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità (Rete ICF) Progetti di formazione/webinar/consulenza su specifiche disabilità Promozione cultura inclusione sul territorio (newsletter, mostre tematiche, diffusione iniziative, ...) Procedure di territorio per l'inclusione (GLH operativo, incontri di progettazione, ...)
<b>Rapporti con Enti Locali</b>	Promozione cultura inclusione sul territorio Diritto allo studio - piano sociale di zona
<b>Rapporti con cooperative sociali, associazioni sportive e volontariato</b>	Progetto "Aiuto Compiti in Biblioteca" Progettazione di interventi per l'inclusione Protocollo d'intesa AEC Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI)- Sportello informativo itinerante su questioni relative all'inserimento e al successo scolastico degli allievi stranieri e di origine straniera. Lo sportello offre servizi in diversi ambiti: 1. Comunicativo-relazionale; 2.Educativo-didattico; 3. Amministrativo-burocratico; 4 Sociale.

## 2.4 Procedure per la compilazione dei PDP per alunni con BES

(circ. 8 marzo 2013; nota MIUR 22 novembre 2013)

Considerato che **la personalizzazione è un obbligo che la scuola della Costituzione ha verso tutti gli alunni**, bisogna riflettere con attenzione sulla decisione di stilare uno specifico PDP per BES.

- Si deve tener conto di tutte le variabili in campo, del contesto di interazione, al fine di promuovere la formazione ed il successo formativo di ciascun alunno. La diversificazione quindi e la personalizzazione sono la normalità del contesto didattico inclusivo e per le competenze. Qualora il percorso di promozione dell'allievo preveda la necessità di sostanziali diversificazioni di contesto, con la definizione di definiti e personali risultati attesi e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi specifici, anche in accordo con il servizio, se l'alunno è seguito, sempre cercando una intesa forte con la famiglia, si stila il PdP.
- Si ricorda che è necessario che il Consiglio di classe/ team docenti **deliberi**, una volta sentita la famiglia, ma, solo se necessario, anche senza il consenso della stessa, la decisione di adottare il piano didattico personalizzato per allievi *con BES non certificati*.  
La delibera va riportata nel verbale di registro di classe o di modulo.
- Alunni con BES classe 3° SS. 1° grado: **passaggio di informazioni per favorire la continuità educativa e il successo formativo degli alunni**.  
Il cdc svolge delle azioni comunicative con la famiglia per renderla consapevole dell'importanza della presentazione del contesto attuato nella SS. 1° grado (misure compensative e dispensative, facilitatori ambientali, eventuali barriere da rimuovere). Il coordinatore, quando è stata effettuata la scelta della scuola successiva, fa firmare ai genitori il consenso al passaggio di informazioni alla SS. 2° grado e prende contatti con i referenti inclusione, fornendo documenti e informazioni (dal PdM).

Per gli alunni con disabilità si invitano i docenti del superiore nell'ultimo GLH operativo di Maggio della classe III sec. I° grado. I docenti della secondaria di I° grado partecipano ai primi GLH operativi del grado successivo. Se non è

possibile si organizzano come per tutti gli altri alunni con BES specifici incontri di passaggio. La referente inclusione stila un organigramma e insieme con la segreteria e i coordinatori di classe organizza gli incontri. Il passaggio delle informazioni riferito al contesto dell'interazione (facilitatori messi in campo, barriere da evitare) favorisce la continuità educativa e in prospettiva diminuisce il numero di alunni con BES fermati al primo anno del superiore.

### **Rilevazione dati**

Nel mese di Gennaio si effettua una rilevazione di Collegio sulle diverse situazioni specifiche, utilizzando una tabella di PTOF. I dati sono presentati in Collegio e sono un utile strumento per tenere sotto controllo il sistema, per acquisire dati informativi in continuità e per definire forme di potenziamento.

## ***2.5 Indicazioni per la Condivisione e la Compilazione Condivisa del Pdf***

- Suddivisione, tra i vari insegnanti del team docenti/CdC, delle attività da osservare secondo lo schema presente nel sito (N.B. ad esclusione della parte scritta in rosso). Tale ripartizione disciplinare va considerata come una linea guida flessibile e soprattutto funzionale per i docenti che operano su un numero considerevole di classi.
- Nel ridefinire la nuova osservazione, oltre a rileggere quella precedente, tenere sempre conto della definizione dell'attività secondo l'ICF. Per consultare l'ICF-CY ci si può iscrivere gratuitamente al Portale italiano delle classificazioni oppure consultare la copia cartacea in biblioteca.
- Il periodo di riferimento per l'osservazione è il mese di ottobre.
- Condividere le osservazioni con l'insegnante di sostegno che coordinerà la stesura del documento. Ogni gruppo di lavoro deciderà quale modalità attivare (Gsuite; Dropbox; mail, ...)
- Il Pdf dovrà essere elaborato entro novembre e il PEI entro dicembre, come previsto nel PIS (Tempi e procedure).

## 2.6 Rilevazione alunni con BES:

Rilevazione dei BES	N° alunni	n° PEI-PdF-PDP
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>19</b>	<b>19</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici (DSA,</b>	<b>17</b>	<b>17</b>
<b>3. Alunni con difficoltà non ordinarie</b>	<b>15</b>	<b>14</b>
<b>Totali</b>	<b>49</b>	<b>48</b>
<b>% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 773)</b>	<b>6,33 %</b>	<b>6,20 %</b>

Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana	N° alunni	N° PDP
<b>Totali</b>	<b>89</b>	<b>3</b>
<b>% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 773)</b>	<b>11,51%</b>	<b>0,38%</b>

## 2.7 Rilevazione operatori ad personam

SCUOLA	OPERATORE AD PERSONAM	
	Scolastico	Domiciliare
Infanzia Castel dell'Aquila	6 ore	
Infanzia Quadrelli	6 ore	
Primaria Casteltodino (no 104)	11 ore	
Primaria Avigliano Umbro	8 ore	
	8 ore	
SS. Montecastrilli	10 ore	2 ore
		2 ore
SS. Castel dell'Aquila	6 ore	
SS. Avigliano Umbro	8 ore	7 ore

## 2.8 Tempi e procedure

	SETTEMBRE OTTOBRE		ENTRO NOVEMBRE	ENTRO DICEMBRE	FEBBRAIO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
<b>PERSONA CON DISABILITÀ</b>	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GLH op.	Elaborazione PdF	Elaborazione PEI	Verifica intermedia  Eventuale adeguamen to del PEI	GLH op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti  Relazione finale (ultima colonna PdF)
<b>PERSONA CON DSA</b>	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Usl e famiglia  per stesura PDP	Formalizzazion e PDP con firma di tutti gli operatori  coinvolti e famiglia		Verifica intermedia  Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti  Relazione finale
<b>PERSONA CON BES (Circ.8 marzo 2013 NOTA MIUR 22 novembre 2013)</b>	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Preso in carico  Il team docenti/CdC  concorda l'adozione e la stesura del PDP -BES decisione collegiale verbalizzata (presenza DS o F.S. inclusione)		Verifica intermedia  Eventuali adeguamen ti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti  Relazione finale
<b>Piano Inclusione Scolastica (PIS)</b>	Costruzione del contesto  organizzativo, istituzione del GLI ristretto, formazione strumenti ICF (profilo di funzionamento)  Connessione PTOF -Vales-PdM		Istituzione GLI  allargato ai genitori  Preparazione del PIS	Approvazione  PIS  Monitoraggio rilevazione BES  Formazione/d o centi: analisi PdF elaborati			Tabella F.A. e  criteri autovalutazion e triennale  Strumenti per la pianificazione del miglioramento  Connessione PTOF -Vales- PdM

## 3. Sviluppare PRATICHE inclusive: facilitatori

### 3.1 Modello SENZA ZAINO

“Nel progetto educativo Senza Zaino i tre valori di ospitalità, responsabilità, comunità rappresentano un riferimento costante, sul piano ideale come su quello pratico-operativo.

[...] è necessario chiamare in causa i tre valori fondanti del modello (comunità di ricerca, responsabilità e ospitalità) come elementi costitutivi, punti di riferimento e di ispirazione, che si realizzano, in sintesi, attraverso le seguenti 6 proposte:

1. differenziazione dell'insegnamento.
2. apprendimento cooperativo.
3. comunità di pratica e di ricerca.
4. gestione partecipata della classe e della scuola.
5. aula organizzata in aree.
6. pluralità degli strumenti didattici”.

“La scuola come **comunità** avrà uno spazio articolato e connotato secondo una conformazione policentrica, capace di rispecchiare le diversità dei tempi e delle modalità individuali di apprendimento”.

“Preparare un ambiente **ospitale** significa [...] *riconoscere* come esigenza fondamentale la molteplicità delle modalità di apprendimento lo spazio deve essere in primo luogo capace di sostenere la diversità di tempi e di attività eseguibili in contemporanea, ma anche la diversità delle intelligenze intese come attitudini e aspetti che vanno a determinare la complessità dello sviluppo (1. differenziazione dell'insegnamento)”.

“L'organizzazione di spazi e arredi può sostenere in molteplici modi lo sviluppo della **responsabilità**, intesa come spinta all'autonomia nei confronti del proprio percorso di apprendimento.

Spazi [...] che consentono di realizzare ad un tempo l'autonomia degli alunni e l'attenzione alle diversità di ciascuno, sollecitando i vari sensi”.<sup>1</sup>

### 3.2 Formazione

Tutti i docenti della scuola svolgono una formazione blended sull'approccio biopsicosociale e le modalità di progettazione secondo ICF (CTS Terni)

Tutti i docenti dell'Istituto devono seguire percorsi formativi sulle tecniche dell'apprendimento cooperativo con ricaduta nel lavoro di classe documentata con specifici prodotti.

---

<sup>1</sup> Dalle *Linee Guida del Modello Senza Zaino*, Rete Nazionale Scuole Senza Zaino per una Scuola Comunità

[...] Una delle chiavi per ottenere risultati efficaci e duraturi nelle pratiche di inclusione, infatti, spiega il pedagogo Lorenzo Luatti, è la continuità d'intervento insieme al coinvolgimento dell'intero istituto. Fisiologicamente, ... devono essere formati tutti quanti, perché l'insieme funzioni". (La scuola salvata dai bambini, viaggio nelle classi senza confini, B. Tobagi pag.172)

### **3.3 Tutoring**

Lo staff Inclusione affianca i docenti di sostegno e di classe nella fase di osservazione e nella elaborazione degli strumenti per l'inclusione. E' previsto un incontro all'interno delle 40 ore per la progettazione dei documenti per l'inclusione.

### **3.4 Partecipazione ai GLH operativi**

Tutti i docenti partecipano ai glh operativi. Per la primaria e l'infanzia si tratta di ore di programmazione settimanale o mensile (servizio ordinario o 40 ore); per i docenti della secondaria che superano i tempi di attività aggiuntive previste dal contratto (40 ore) si utilizzano ore di FIS.

### **3.5 Autovalutazione della qualità dell'inclusione**

Elaborazione del RAV

Elaborazione di un questionario sulla qualità dell'inclusione elaborato dal gruppo della rete territoriale ICF, tra scuola e territorio.

Il questionario<sup>2</sup> utilizzato per l'autovalutazione, deriva dallo strumento "Inventario fattori criteri" (vedi materiale inclusione sito scuola), costituisce una chiave di lettura alla riflessività dei docenti (a livello individuale, di team/consiglio di classe, di scuola) in quanto l'assegnazione di un valore da 1 a 10 ai singoli criteri da parte dei docenti (singoli o in focus group) consente di individuare i fattori ambientali che costituiscono elemento barriera o facilitatore all'inclusione.

Dalla raccolta dei dati che emergono dalla lettura di questo strumento compilato, è possibile offrire elementi di riflessione al GLI anche per l'aggiornamento del PIS (Piano per l'Inclusione Scolastica) e del PTOF; l'individuazione delle priorità da affrontare nel piano di miglioramento dell'inclusione.

---

<sup>2</sup> Il questionario e l'elaborazione dei dati sono stati realizzati attraverso i moduli di google drive.

## 4.PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE sguardo integrato tra cultura, politiche e pratiche

### 4.1 *Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica*

**Dal decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017**

#### **Art. 4**

#### **Valutazione della qualità dell'inclusione scolastica**

1. La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica e' parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80. 2. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), in fase di predisposizione dei protocolli di valutazione e dei quadri di riferimento dei rapporti di autovalutazione, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica di cui all'articolo 15 del presente decreto, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

a) livello di inclusività del Piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;

b) **realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione** e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

c) livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

d) realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative; e) utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; f) grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

## 4.2 Personalizzazione E Individualizzazione



### 4.3 Valutazione e strategie dell'individualizzazione

La valutazione come “**dispositivo di regolazione e di correzione della proposta didattica**”, per adattare l'insegnamento alle caratteristiche dei destinatari.

IMPIEGO DI:

- test e prove strutturate,
- Prove semi-strutturate
- Compiti di prestazione
- Compiti di realtà
- Osservazioni e descrizioni dello sviluppo dei processi formativi
- Autovalutazione (consapevolezza metacognitiva)
- Fare riferimento al sistema di valutazione di scuola



### 4.4 Valutazione e strategie della personalizzazione

L'azione valutativa tende:

- a formare nell'alunno capacità di autovalutazione,
- di individuazione delle sue attitudini e preferenze,
- di scelta delle attività e dei percorsi che ritiene a sé più congeniali.

**E' bene che la valutazione rimanga un "bilancio provvisorio che si colloca in un itinerario aperto a sviluppi differenti".**



La valutazione è volta a comprendere ciò che accade, anche indipendentemente da ciò che era stato stabilito, ed è aperta alla

***sorpresa.***

Le due istanze non vanno certo messe in contrapposizione ma combinate tra loro; infatti, “tutti i soggetti, o almeno la grande maggioranza di loro, possono raggiungere gli obiettivi fondamentali di un curriculum e sviluppare una propria forma di talento se vengono messi in condizioni di apprendimento adeguate [...]”

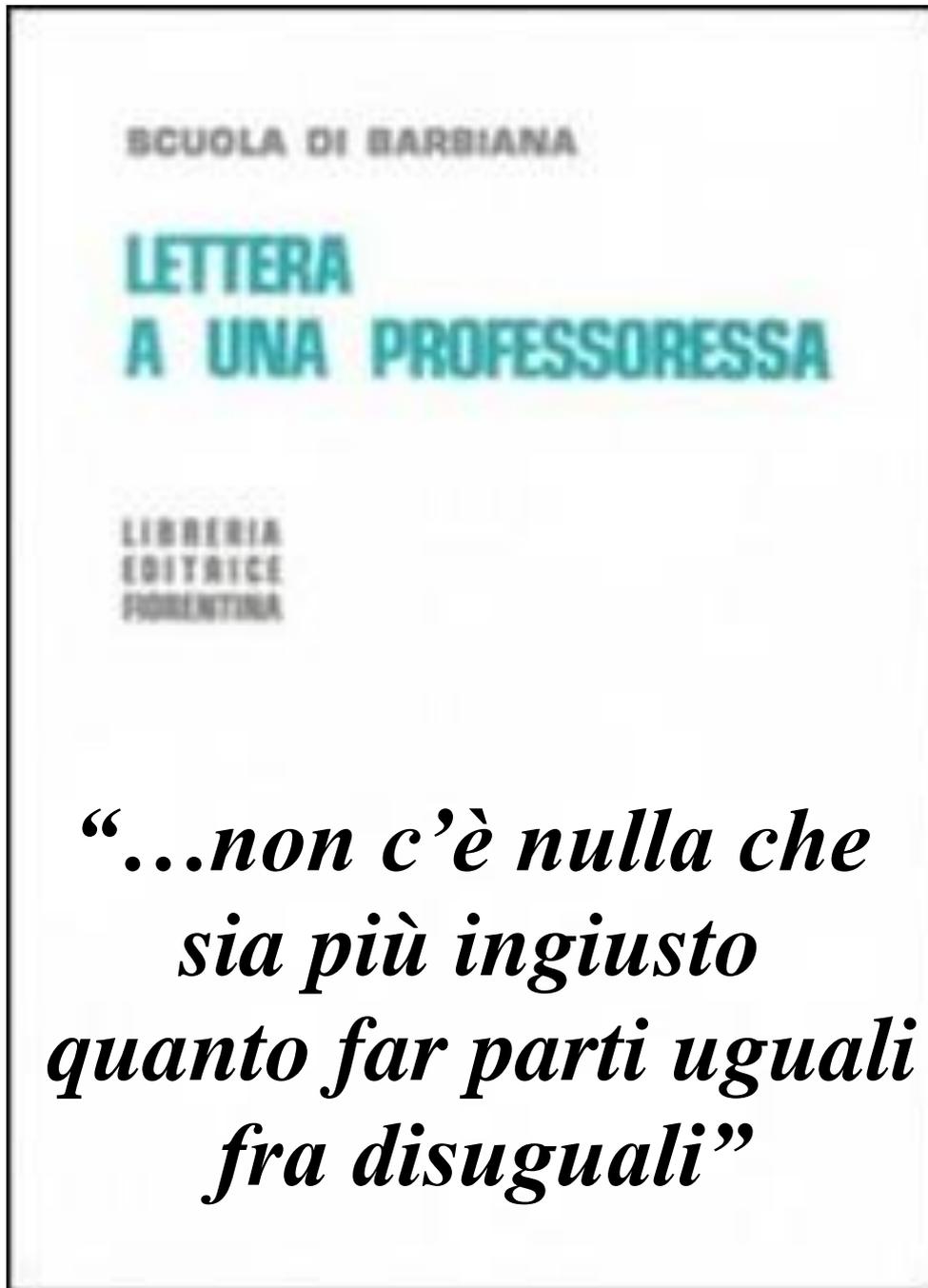
## **PERSONALIZZAZIONE**

Lavora per assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza.

## **INDIVIDUALIZZAZIONE**

Lavora sul nucleo dei saperi essenziali, irrinunciabili.

## 4.5 Valutare gli alunni...con BES



#### ***4.6 Bisogna chiarire che È IMPOSSIBILE NON VALUTARE:***



- È un'attività del pensiero;
- la persona assegna significati a tutto quello con cui si relaziona;
- quindi, sulla base del senso attribuito, agisce, si comporta, sceglie e prende decisioni.

## ***4.7 SECONDO LA NORMATIVA***

### ***D.L. 13 aprile 2017 n. 62***

**La valutazione** ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, **ha finalità formativa ed educativa** e concorre al **miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo** degli stessi, **documenta** lo sviluppo dell'identità personale e **promuove** la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

#### **Art.1 comma 1.**



La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida [...] è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

#### **Art.1 comma 2.**

## ***4.8 Personalizzare la valutazione***

Da considerare:

- Tipologia di BES
- Differenza tra valutazione intermedia e finale (anche esame di stato)

### ***4.8.1 Valutazioni intermedie:***

- **Alunni con disabilità**
- **Alunni con DSA**
- **Altri alunni con BES**

## Alunni con disabilità

Si possono personalizzare modi e contenuti della valutazione in base alle esigenze del progetto educativo, **che deve essere pensato come parte della storia della classe, di cui ciascun allievo è parte determinante**

**Norma generale:**  
Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nei documenti di osservazione e progettazione (PdF - PEI).

## Alunni con DSA

Tempi più lunghi nelle  
prove scritte

Uso di strumenti  
compensativi e  
dispensativi

E' possibile  
"strutturare" le prove

Assistente per  
eventuale lettura ad  
alta voce

.....

*Scheda strumenti compensativi e dispensativi  
allegata al modello PDP-DSA*

O ridurre il numero  
di prove o esercizi

Considerando il ruolo formativo di queste verifiche, si possono fornire temporaneamente anche ai DSA delle prove adattate o facilitate, considerate in un percorso di autonomia e prevedendone la progressiva estinzione.

### **Norma generale:**

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

## Altri alunni con BES

Tempi più lunghi nelle prove scritte

Uso di strumenti compensativi

E' possibile "strutturare" le prove

Assistente per eventuale lettura ad alta voce

.....

*Scheda strumenti compensativi e dispensativi allegata al modello PDP-DSA*

### **Norma generale:**

Tutte le personalizzazioni proposte devono essere state prima indicate chiaramente nel documento di progettazione (PDP).

## 4.8.2 Prove standardizzate (INVALSI)

(D.L. n. 62 del 13/04/2017; C.M. n.1865 del 10 ottobre 2017)

DISABILITÀ	DSA	ALTRI BES
<ul style="list-style-type: none"><li>- Eventuali strumenti compensativi e dispensativi <u>ove non sufficienti</u>: specifici adattamenti della prova</li><li>- esonero dalla prova in casi di particolare eccezionalità</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Eventuali strumenti compensativi coerenti con il PDP</li><li>- Lingua inglese: non sostengono la prova se dispensati dalla prova scritta di lingua inglese o se esonerati dall'insegnamento della stessa</li></ul>	

### 4.8.3 Valutazione in sede di esame di stato primo ciclo. (DL n. 62 del 13/04/2011; DM n.741 e 742 del 3/10/2017)

DISABILITA'	DSA	ALTRI BES
Valutazione dei progressi del candidato in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.	Valutazione delle competenze acquisite sulla base del PDP, nelle prove scritte.	
Prove differenziate in base al PEI (con valore equivalente a quelle ordinarie).	Eventuali tempi più lunghi nelle prove scritte.	
Supporto di un assistente per l'autonomia e la comunicazione.		
Uso di strumenti tecnologici ed altre forme di ausilio.	Eventuale uso di strumenti compensativi già utilizzati abitualmente e previsti nel PDP.	
	Uso di apparecchiature e strumenti informatici	
	Lingue straniere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di dispensa dalla prova scritta, prova orale sostitutiva</li> <li>- in caso di esonero dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, <u>se necessario</u> vengono definite prove differenziate coerenti con il percorso didattico personalizzato, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma</li> </ul>	

## ***4.9 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della Scuola Primaria e al termine del primo ciclo di istruzione***

(DL. n. 62 del 13/04/2011; DM n. 742 del 3/10/2017)

<b>DISABILITÀ</b>	<b>DSA</b>	<b>ALTRI BES</b>
<p>Il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI</p> <p><u>Solo al termine del primo ciclo di istruzione:</u> il modello nazionale di certificazione delle competenze è integrato da una sezione predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali italiano e matematica ... e da un'ulteriore sezione che certifica le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale.</p>		

## ***ALLEGATI***

**Modelli PdF-PEI, PDP DSA, PDP BES:**

**[Sito scuola- Docenti – Modulistica – Didattica – Strumenti per alunni con BES](#)**

**Link al portale delle classificazioni:**

**[https://www.reteclassificazioni.it/portal\\_main.php?&portal\\_view=home](https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php?&portal_view=home)**

**Link alla gallery materiali adattati :**

**<https://drive.google.com/drive/folders/0B9k4XA2dXvPftkpxMmVva29FWnc>**

**Risultati autovalutazione.....**

**<https://drive.google.com/open?id=1StXdFKSsiNIFBG9HXqmPIDnRih4EPgJe>**